

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parroco: don Pasquale Rea: 3498633423 E-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.30-11.30 e Venerdì ore 17.00-18.00

E-mail: zillaura@gmail.com 3471831110

Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434621788

XXV Settimana del tempo Ordinario - Anno B - Salterio della I Settimana

23 settembre 2018

Dal Vangelo di Marco 9,30-37

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo



viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

Giunsero a Cafarnaò. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo,

sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

COMMENTO AL VANGELO

Il testo del Vangelo di Marco di questa domenica ci racconta dei suoi viaggi nella Galilea e tra le altre cose che dice egli affronta il tema della sua sofferenza. In questi viaggi, gli apostoli che sono vicino a Gesù e che avrebbero dovuto capire, da tutta una serie di discorsi, che Lui si avviava verso la morte in croce, verso il supplizio più tremendo che la storia delle violenze possa ricordare, essi parlano tra loro di altre cose, più umane e terrene, più di interesse economico e di potere e parlando di chi dovrà comandare, essere il primo, avere il potere nel regno di Dio. Sono le contraddizioni della vita, sono le contraddizioni delle persone che seguono il Signore e quindi abbracciano la religione per avere sicurezze, posti, occupare ruoli. Gesù invece parla di Croce, parla del servizio umile e disinteressato al quale tutti quanti siamo invitati a prendere parte in questo mondo, senza illuderci, senza illudere. Gesù non illude i suoi apostoli e discepoli, anzi dice apertamente a cosa va incontro, non nasconde la verità su una sua apparente sconfitta, quella della morte in croce, ma li chiama in causa per assumersi tutta la responsabilità del discepolo che si pone alla sequela del maestro non per comandare ed essere il primo, ma per servire e dare la vita, scegliendo l'ultimo posto nella gerarchia dei poteri umano e civile, religioso, che spesso affascina anche i più stretti collaboratori del Signore, visto come ragionano e come la pensano circa la loro futura sistemazione. Il testo del Vangelo di Marco è di grande insegnamento sul modo di procedere in ordine all'adesione a Cristo e al sistema di pensiero che deve guidare un vero cristiano: essere servi, essere ultimi, e non cercare il potere la gloria, il primo posto. E se gloria di vuole cercare, sia quella della Croce, del donare la vita per i propri amici. E per raggiungere questa alta meta di vera spiritualità e moralità cristiana, bisogna prendere esempi dai bambini. I bambini non aspirano al comando, al potere, vivono con semplicità la loro vita, senza coltivare sogni di potere che non si realizzeranno mai. D'altra parte da dove vengono le guerre e le liti che ci sono in mezzo a noi? Non vengono forse dalle nostre passioni che fanno guerra nelle nostre membra? Siamo pieni di desideri e non riusciamo a possedere; si uccide, si è invidiosi, ci si combatte e fa guerra su tutti fronti e contro tutti. Non abbiamo tante cose perché non abbiamo l'umiltà di chiedere; e se chiediamo si chiedono cose non buone, perché si chiedono cose per soddisfare le nostre passioni. E allora quale risposta positiva dobbiamo dare a queste tendenze negative che ci sono dentro di noi? Dobbiamo chiedere la sapienza che viene dall'alto, che è anzitutto pura, pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera ma che ci aiutano a costruire ponti di pace.

27 SETTEMBRE: SAN VINCENZO de PAUL



Vincenzo de Paul nasce a Pouy il 24 aprile da un'umile famiglia contadina. Suo padre Jean de Paul è un piccolo agricoltore, sua madre Bertrande de Moras, invece, apparteneva a una famiglia di piccola nobiltà locale. Vincenzo è indotto molto presto a fornire assistenza ai genitori che faticano a mantenere la famiglia numerosa e trascorre i primi anni come pastore sorvegliando pecore, mucche e maiali. Tuttavia, deve lasciare la sua casa per Dax, perché suo padre lo iscrive all'*Ecole des Cordeliers*, un collegio gestito dai francescani. Il padre sperava di prepararlo a ottenere dei "buoni profitti" che avrebbero potuto integrare il reddito familiare. Vincenzo vi rimane tre anni frequentando con successo i corsi di grammatica e latino. E' per i suoi compagni esempio di dedizione e generosità, tanto che, il signor Comet, gli chiede di diventare tutore dei figli. Da lì a poco, manifesta la vocazione apostolica e il desiderio di diventare sacerdote. A 16 anni entra nel clero e indossa la tonaca. Grazie a un ricco avvocato della zona riesce a studiare teologia a Tolosa e viene ordinato sacerdote il 23 settembre 1600, dapprima come secolare poi nella Compagnia del Santissimo Sacramento. Nel 1605, mentre viaggiava su una nave da Marsiglia a Narbona, è catturato dai pirati turchi e venduto come schiavo a Tunisi: viene liberato due anni dopo dal padrone che, nel frattempo, si era convertito al Cristianesimo. Entra poi nella corte francese come cappellano ed elemosiniere di Margherita di Valois e successivamente curato a Clichy, dove mise da parte le preoccupazioni materiali e di carriera e si dedica intensamente all'insegnamento del catechismo e soprattutto all'aiuto degli infermi e dei poveri; fondamentale per la sua maturazione spirituale fu l'incontro con il grande Francesco di Sales. Nel 1623 fonda la Compagnia delle Dame della carità, che prendono poi il nome di "Figlie della carità di San Vincenzo de 'Paoli." Nel 1613 viene assunto come precettore al servizio dei marchesi di Gondi; il marchese era governatore generale delle galere. Grazie al sostegno economico dei suoi mecenati, Vincenzo de' Paoli riesce a moltiplicare le iniziative caritatevoli a favore dei diseredati e dei bambini abbandonati. Su richiesta della marchesa, che intendeva migliorare le condizioni spirituali dei contadini dei suoi possedimenti, nel 1625 forma un gruppo di chierici specializzati nell'apostolato rurale: il primo nucleo della *Congregazione della Missione*, i quali membri vengono poi detti lazzaristi. Qui crea un seminario della Missione. Il primo lazzarista sarà inviato nel Madagascar a partire dal 1648. Il 29 novembre 1633, fonda la Città dei Poveri, dove ha avuto origine la congregazione delle Figlie della carità. Le Figlie, note anche come "Suore di San Vincenzo de 'Paoli," si dedicarono al servizio dei malati e al servizio materiale e spirituale dei poveri. Le sue opere di carità e assistenza divennero tanto celebri che Luigi XIII di Francia lo scelse come suo consigliere. Vincenzo detiene anche il primato a Parigi per assistere le vittime della guerre di religione. Anche come membro della Compagnia del Santissimo Sacramento, invita alla moderazione contro il movimento protestante, ma si oppone al giansenismo. Fondò anche un ospizio per gli anziani, che divenne il Salpêtrière nel 1657. Muore a Parigi il 27 settembre 1660 e viene sepolto nella chiesa di San Lazzaro. Oggi riposa nella Cappella di Saint-Vincent-de-Paul, sempre a Parigi. È stato proclamato santo il 16 giugno 1737 da papa Clemente XII. È considerato il più importante riformatore della carità della Chiesa cattolica.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI CATECHISTI

LA MISSIONE E I TRATTI DEL CATECHISTA



In primo luogo, **la catechesi non è un “lavoro”** o un compito esterno alla persona del catechista, ma si “è” catechisti e tutta la vita gira attorno a questa missione. Di fatto, “essere” catechista è una **vocazione** di servizio nella Chiesa, ciò che è stato ricevuto come dono da parte del Signore si deve a sua volta trasmettere. Pertanto il catechista deve tornare costantemente a

quel primo annuncio o “kerygma” che è il dono che gli ha cambiato la vita. È l’ annuncio fondamentale che deve risuonare di continuo nella vita del cristiano, ancor di più in chi è chiamato ad annunciare e insegnare la fede. «Non c’ è nulla di più solido, di più profondo, di più sicuro, di più consistente e di più saggio di questo annuncio» (Evangelii gaudium, n. 165). Questo annuncio deve accompagnare la fede che è già presente nella religiosità del nostro popolo. È necessario farsi carico di tutto il potenziale di pietà e di amore che racchiude la religiosità popolare affinché non solo si trasmettano i contenuti della fede, ma si crei anche una vera scuola di formazione in cui si coltivi il dono della fede che si è ricevuto, di modo che gli atti e le parole riflettano la grazia di essere discepoli di Gesù.

Il catechista cammina da e con Cristo, non è una persona che parte dalle proprie idee e dai propri gusti, ma si lascia guardare da lui, da quello sguardo che fa ardere il cuore. Quanto più Gesù occupa il centro della nostra vita, tanto più ci fa uscire da noi stessi, ci decentra e ci rende più vicini agli altri. Questo dinamismo dell’ amore è come il movimento del cuore: “sistole e diastole”; si concentra per incontrare il Signore e subito si apre, uscendo da se stesso per amore, per rendere testimonianza a Gesù e parlare di Gesù, per predicare Gesù. L’ esempio ce lo dà lui stesso: si ritirava per pregare il Padre e subito andava incontro agli affamati e agli assetati di Dio, per guarirli e salvarli. Da qui nasce l’ importanza della catechesi “mistagogica”, che è l’ incontro costante con la Parola e con i sacramenti, e non qualcosa di meramente occasionale, previo alla celebrazione dei sacramenti d’ iniziazione cristiana. La vita cristiana è un processo di crescita e d’

integrazione di tutte le dimensioni della persona in un cammino comunitario di ascolto e di risposta (cfr. Evangelii gaudium, n. 166).

Il catechista inoltre è creativo; ricerca diversi mezzi e forme per annunciare Cristo. È bello credere in Gesù, perché lui è «la via, la verità e la vita» (Gv 14, 6) che colma la nostra esistenza di gioia e di allegria. Questa ricerca per far conoscere Gesù come somma bellezza ci porta a incontrare nuovi segni e forme per la trasmissione della fede. I mezzi possono essere diversi ma l' importante è tener presente lo stile di Gesù, che si adattava alle persone che aveva davanti a sé, per avvicinare loro l' amore di Dio. Bisogna saper “cambiare”, adattarsi, per rendere il messaggio più vicino, benché sia sempre lo stesso, perché Dio non cambia, ma rende nuove tutte le cose in lui. Nella ricerca creativa per far conoscere Gesù non dobbiamo provare paura perché lui ci precede in questo compito. Lui già è nell' uomo di oggi e ci attende lì.

Cari catechisti, vi ringrazio per quello che fate, ma soprattutto perché camminate con il Popolo di Dio. Vi incoraggio a essere messaggeri gioiosi, custodi del bene e della bellezza che risplendono nella vita fedele del discepolo missionario.

Che Gesù vi benedica e la Vergine santa, vera “educatrice della fede”, si prenda cura di voi.

Papa Francesco

GIORNATE DEDICATE AL CATECHISMO

CLASSE	GIORNATA E ORARIO
2 ^a elementare	GIOVEDI 14.45 /15.45 Ogni 15 gg alternati (2 volte al mese)
3 ^a elementare	VENERDI' 15.00/16.00
4 ^a elementare	MARTEDI' 14.30/15.45
5 ^a elementare	VENERDI' 15.00/16.00
1 ^a MEDIA	VENERDI' 15.00/16.00
2 ^a media	MARTEDI' 15.00/16.00
3 ^a media	GIOVEDI' 16.00/17.00

GRESTA 2018

IMPOSSIBILE

IL CORAGGIO DI VIVERE IL PRESENTE

FESTA DIOCESANA
DEGLI ADOLESCENTI E DEI GIOVANI

Non temere
NULLA è IMPOSSIBILE a Dio
Lc 1,37

SPECIAL GUEST



SCRIVITI AL WORKSHOP
CON I DRUM THEATRE
per ritmare e tajo color

29
SETTEMBRE

ORATORIO PARROCCHIALE
SAN PIETRO APOSTOLO - CORDENONS
ACCOGLIENZA - GIOCHI E LABORATORI
SANTA MESSA CON IL VESCOVO
CENA - SERATA DI ANIMAZIONE
PER INFO: EVENTLGIOVANIPN@GMAIL.COM | 349 6698 659
WWW.GIOVANICONCORDIAPN.IT

DALLE
14.30
ALLE
23.00

AVVISI

- **Lunedì 24 settembre** alle ore 20.30 in chiesa ci sarà un incontro con il gruppo lettori.
 - **Martedì 25 settembre:** alle ore 18.30 S. Messa di apertura dell'anno scolastico 2018-2019
 - ❖ alle ore 20.30 in chiesa ci sarà la scuola di Preghiera (rosario meditato e Adorazione eucaristica).
 - **Mercoledì 26 settembre** dalle ore 16.30 alle ore 18.00 in Oratorio, iscrizioni catechismo.
 - **Giovedì 27 settembre** dalle ore 16.30 alle ore 18.00 in Oratorio, iscrizioni catechismo.
 - **Venerdì 28 settembre** alle ore 18.00 incontro coi referenti dei cori parrocchiali
- ✓ **LAVORI DI ADEGUAMENTO LITURGICO:** ringrazio di vero cuore chi anche in questa settimana si è messo a disposizione per aiutarci nei vari lavori effettuati tra canonica e chiesa e che continueranno nei prossimi giorni.
- ✓ In questi giorni, un nostro giovane, **ANDREA LISET**, ha deciso di intraprendere la strada del Seminario per discernere la sua vocazione. Lo accompagniamo con la nostra preghiera e come comunità lo incoraggiamo e sosteniamo su questo affascinante percorso vocazionale.

E' NATA



*I nonni e il fratellino annunciano con gioia la nascita di **Nali Visintin**, figlia di Andrea e di Tania Bortolin, nata a Pordenone il 01 settembre 2018. Alla piccola Nali diamo il benvenuto nella nostra comunità.*

XXV Settimana del Tempo ordinario - Salterio della I Settimana

Lunedì 24 settembre

ore 8.30 Parrocchiale

- + Per le Anime del Purgatorio
- + Marcello e Marta Pelizzon
- + Luciano Pelizzon e Urbano Spagnol

Martedì 25 settembre

ore 8.30 Parrocchiale

- + Germana Ceccato
- + Carlo De Bortoli
- + Emilio Mazzon -Anniversario
- + Defunti Moro
- + Alessandra Vedovato
- + Florindo Perissinotto -Anniversario ed Ernesto Isola
- Alla Madonna per la famiglia

ore 18.30 Parrocchiale

S. Messa dello studente

Mercoledì 26 settembre

ore 8.30 Parrocchiale

- + Giovanni Pujatti
- + Lino Pujatti
- Alla Madonna per una coppia di sposi

Giovedì 27 settembre

ore 8.30 S. Giovanni

S. Vincenzo de' Paoli, sacerdote -Memoria

- + Campanale Angela

Venerdì 28 settembre

ore 8.30 S. Simone

- + Agostino, Angelo e Clotilde Lucchese
- + Caterina Cadel

Sabato 29 settembre

Santi Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli -Festa

ore 17:00 Peressine

- + Anna Maccan
- + Arduino Casetta
- + Armando e Milko Bilato

- + Piero e Angelo Boer

ore 18.30 Parrocchiale

- + Amelia Corazza
- + Angela e Antonio Agnoletto
- + Antonietta Gava -Anniversario
- + Primo e Defunti Fabbro e Baccetti
- + Paolo Copat
- + Orlanda Maccagnan e Pietro Rizzo
- + Ida Milanese ed Eugenio Bertolo
- Per gli Arcangeli

Domenica 30 settembre

XXVI del Tempo ordinario

ore 8.00 Parrocchiale

- + Alla B.V. Maria per la mia famiglia
- + Dina e Giovanni Maiolo
- + Pierina e Innocente Maso
- + Maria e Gino Piccinato
- + Anna -Anniversario e Vincenzo Zamai
- + Luigi e Luciana Moretto
- Alla Madonna per una persona

ore 9.30 S. Simone

- + Domenico Piccin
- + Lino Pujatti -Anniversario
- + Anita Nardo
- + Giacomo Piccin e Adele
- + Antonio Bortolin e Rosina

ore 10.30

- + Fioravante Spadotto, Vitalina e Olivo
- + Angelo Liset e Luigina
- + Luigia Milanese

ore 18.30

- + Ines Pujatti -Anniversario
- + Mario Piccinato
- + Giuliana Rossetto -Anniversario
- + Rita Puiatti
- + Angela Puiatti
- Alla Madonna per Sonia e Massimo
- Alla Madonna in ringraziamento per il 46° Ann.di matrimonio di Elisa e Gianni Maccan
- In ringraziamento per i miei nipoti